

Ambienti DI VITA

L'incontro del gruppo sinodale **affronterà uno dei cinque nuclei tematici** che trovate nelle pagine successive. È consigliabile che, in particolare nelle parrocchie, **tutti i nuclei tematici** siano affrontati suddividendoli nei vari gruppi.

Le **note metodologiche** riportate a principio del sussidio vi aiuteranno nello svolgimento dell'incontro.

Ogni incontro **si apre e si conclude con la preghiera**; è disponibile uno schema di preghiera all'interno di questo sussidio.

COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada.

Dall'Evangelii Gaudium

"Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli". (EG 183)

"Il problema più drammatico dei nostri giorni è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio danno sulla piazza.

È di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l'intimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l'uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà".

(don Tonino Bello, *Porta Santa spalancata sulla piazza*, 3 giugno 1990)

- Si è parlato in questi anni di "Chiesa in uscita": la Chiesa sa farsi compagna di cammino nei confronti di altre realtà del territorio?
- Quando la si avverte come presenza "vicina" e in cosa invece rimane "lontana"?
- Nel camminare "fianco a fianco", cosa la Chiesa può offrire e cosa ricevere nel dialogo con gli altri compagni di viaggio?

ASCOLTARE

***L'ascolto è il primo passo,
ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.***

Dall'Evangelii Gaudium

“Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli”. (EG 183)

“Il problema più drammatico dei nostri giorni è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio diano sulla piazza.

È di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l'intimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l'uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà”.

(don Tonino Bello, *Porta Santa spalancata sulla piazza*, 3 giugno 1990)

- Cosa significa per la Chiesa saper ascoltare?
- Quali sono i pregiudizi e gli stereotipi che ostacolano l'ascolto reciproco, all'interno della comunità ecclesiale e con gli altri soggetti?
- C'è un reale ascolto del contesto sociale, culturale e di chi in essi si impegna a vari livelli?

DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Dall'Evangelii Gaudium

"Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli". (EG 183)

"Il problema più drammatico dei nostri giorni è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio diano sulla piazza.

È di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l'intimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l'uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà".

(don Tonino Bello, *Porta Santa spalancata sulla piazza*, 3 giugno 1990)

- Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: dal mondo della politica, dell'economia e lavoro, della scuola, della cultura e arte, dalla società civile, i poveri e i più fragili...?
- Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà fra la comunità ecclesiale e gli altri soggetti?
- Quali relazioni, esperienze di dialogo concreto e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?

CELEBRARE ED ESSERE CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

“Camminare insieme” ed essere a servizio della missione della Chiesa è possibile solo se si è fondati sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.

Dall’Evangelii Gaudium

“Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l’umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli”. (EG 183)

“Il problema più drammatico dei nostri giorni è quello di aprire le porte che dall’interno del tempio diano sulla piazza.

È di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l’intimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l’uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà”.

(don Tonino Bello, *Porta Santa spalancata sulla piazza*, 3 giugno 1990)

- Come appaiono le celebrazioni liturgiche a chi ad esse si accosta? Quale coinvolgimento? Quale accoglienza della vita del mondo?
- La comunità cristiana è capace di illuminare gli eventi e le situazioni della storia e della vita comune nel riferimento alla Parola? Dall’ascolto della Parola e dalle celebrazioni liturgiche sgorga la forza e il desiderio di testimoniare il Vangelo?

AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Dall'Evangelii Gaudium

“Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l’umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli”. (EG 183)

“Il problema più drammatico dei nostri giorni è quello di aprire le porte che dall’interno del tempio diano sulla piazza.

È di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l’intimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l’uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà”.

(don Tonino Bello, *Porta Santa spalancata sulla piazza*, 3 giugno 1990)

- Come è percepita dall'esterno la vita della comunità ecclesiale?
- La Chiesa è palestra che allena ad uno stile di coinvolgimento e partecipazione?